

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXI - n. 20 - 24 febbraio 2019



SETTIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Il vangelo di oggi ci narra la seconda parte di quel discorso iniziato con le "beatitudini". Nella prima parte, che è stata proclamata domenica scorsa, Gesù si dirige ai discepoli, nella seconda parte, si rivolge "a voi che mi ascoltate", cioè a quella moltitudine immensa di poveri e di malati, venuta da tutte le parti.

Amare i nemici. Le parole che Gesù dirige al suo uditorio sono esigenti e difficili: amare i nemici, non maledirli, porgere l'altra guancia a chi ti colpisce sul volto, e non reclamare quando qualcuno prende ciò che è tuo. Come capire queste parole.

Due frasi di Gesù aiutano a comprendere ciò che lui vuole insegnare. La prima frase è "Ciò che volete che gli uomini facciano a voi, fatelo a loro" e la seconda: "Siate misericordiosi come vostro Padre del cielo è misericordioso".

Queste due frasi indicano che Gesù non vuole semplicemente cambiare la situazione, Lui vuole cambiare il sistema. La novità che vuole costruire viene dalla nuova esperienza di Dio Padre pieno di tenerezza che accoglie tutti. Le parole di minaccia contro i ricchi non possono essere occasione di vendetta da parte dei poveri. Gesù esige l'atteggiamento contrario: "Amate i vostri nemici". L'amore non può dipendere da ciò che ricevo dall'altro. L'amore vero deve volere il bene dell'altro, indipendentemente da ciò che lui/lei fa per me. L'amore deve essere creativo, poiché così è l'amore di Dio per noi.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio. Sono quattro consigli: due in forma nega-

tiva: non condannare; e due in forma positiva: perdonare e dare in misura abbondante. Quando dice "e vi sarà dato", Gesù allude al trattamento che Dio vuole avere con noi. Ma quando il nostro modo di trattare gli altri è meschino, Dio non può usare con noi la misura abbondante che vorrebbe usare.

Il Discorso di Gesù, fin dall'inizio, porta gli ascoltatori ad operare una scelta, a optare a favore dei poveri. Nell'Antico Testamento, varie volte, Dio mette la gente dinanzi alla stessa scelta: benedizione o maledizione. Alla gente viene data la libertà di scegliere. Non è Dio che condanna, ma il popolo stesso secondo la sua scelta, tra la vita e la morte, il bene e il male. Questi momenti di scelta sono i momenti di visita di Dio al suo popolo. Luca è l'unico evangelista che usa questa immagine della visita di Dio. Per Luca Gesù è la visita di Dio che pone la gente dinanzi alla scelta tra benedizione o maledizione: "Beati voi, poveri!" e "Guai a voi ricchi!" Ma la gente non riconosce la visita di Dio.

(riduzione e adattamento da www.ocarm.org)



LE LETTURE DI OGGI

Primo libro di Samuele 26,2.7-9.12-13.22-23; Salmo 102; Prima lettera ai Corinzi 15,45-49; Luca 6,27-38

SAGRA 2019

riunione preparatoria

Tutti i componenti la Commissione Organizzatrice sono invitati alla riunione che si terrà in patronato

LUNEDÌ 25 FEBBRAIO

ore 20,45

con i seguenti argomenti di discussione:

- Esposizione dati di bilancio edizione 2018
- Conferma e/o nomina dei responsabili dei vari settori
- Incombenze preparatorie (sponsor, lotteria, ecc...)
- Date e predisposizione "Programma di massima"
- Eventuali lavori di completamento alle strutture
- Ricerca e nuove figure di volontari

associazione patronato bissuola

FESTA DI CARNEVALE

sabato 2 marzo - ore 19.00

in patronato

**sono invitati i ragazzi
dalla prima media in poi**

**Tema della serata
"personaggi famosi"**

Quota di partecipazione 10€, compresa la cena.

Saranno premiate le migliori maschere!!!

Per le adesioni "last minute" rivolgersi alle ben note **Sara V. e Chiara C.**



LUTTO

Ci ha lasciato la centenaria

MARIA SABBADIN ved. SERENA

Accompagnata dalle preghiere della Comunità.

News dall'Associazione Patronato Bissuola

TESSERAMENTO

La segreteria informa che domenica scorsa, al termine delle SS Messe delle 9.30 e delle 11, è iniziata la consegna delle prime nuove tessere "fisiche" per l'anno corrente. Accadrà anche nelle prossime domeniche, fermo restando che si potrà ritirare le tessere anche durante la settimana passando in segreteria nei giorni di apertura.

Ciò premesso, segnaliamo che la novità della tessera virtuale ha creato qualche disagio cui si cercherà di porre rimedio con la collaborazione e la pazienza dei tesserati. In particolare, ci siamo accorti che - nella domanda di adesione al circolo - molti hanno optato per la tessera "fisica" (quella di plastica) ma sono stati registrati con la versione "virtuale", col risultato di rendere inutile la tessera stessa perché sprovvisti dello smartphone (cellulare) su cui scaricare l'applicazione NOI app.

Chi si trovasse in questa od altre situazioni similari è pregato di segnalarlo al più presto agli addetti al tesseramento al fine di porvi rimedio. Come e quando?

- al termine delle SS Messe domenicali;
- passando in segreteria;
- rivolgendosi personalmente a Gigi;
- mandando una e-mail all'indirizzo: patronatobissuola@smg.191.it.

Si attendono le vostre segnalazioni per una decina di giorni, poi - operando in sintonia con la segreteria di NOI Venezia - verranno apportate le debite correzioni.

Gigi Signoretti

addetto alla segreteria

N.B. Quanto indicato qui sopra è stato trasmesso agli associati registrati nella mailing list.

cosa scrivono gli altri

GMG E MONDO GIOVANILE

Proponiamo la lettura di un corsivo di don Angelo Favero apparso sul foglio della parrocchia di cui è Pastore, S. Trinità (Terraglio). Risale alla vigilia del viaggio di papa Francesco in Centro America per la Giornata Mondiale della Gioventù. Le considerazioni che fa don Angelo valgono comunque non solamente per quell'evento che ne è l'ispiratore. Sono pensieri che abbracciano in generale il mondo giovanile, ma non solo.

Ne suggerirei la lettura ai giovani ma anche ai genitori e agli educatori.

Questo nostro tempo

In questi giorni (*l'articolo è del 22 gennaio*) Papa Francesco s'incontra con i giovani a Panama. Immagino i riflessi di queste giornate sui vari mezzi di comunicazione: le foto mostreranno una marea di giovani festanti ed esultanti, il Papa apparirà felice e contento e soprattutto esultante per il consenso che otterranno le sue parole, una schiera di vescovi da tutte le parti del mondo farà corona al Papa. Godo ormai di un'età non più giovanile per cui sono troppo smalzato per lasciarmi coinvolgere facilmente in questa atmosfera di fascino, che peraltro ritengo importante per portare i giovani a Cristo. Penso che la stragrande maggioranza dei giovani partecipanti siano convinti dell'impegno umano e cristiano che mostrano assentendo alle parole del Papa, ma un quadro descrittivo della situazione giovanile oggi è abbastanza deficitario. Ci sono dei dati che, a guardarli oggettivamente, appaiono sconsolanti sia per chi intende collaborare fattivamente per una società giusta e democratica sia per chi abbia a cuore il messaggio di Gesù Cristo ed intenda propagarlo attraverso la missione della Chiesa nel mondo. La nostra società, almeno quella italiana, non presenta più l'animosità dei giovani del secolo scorso; ci troviamo per lo più di fronte ad un notevole disinteresse ed anche i partiti politici non riescono a coinvolgere se non in minima parte i giovani nell'impegno. C'è una complessiva disaffezione in tutto il nostro mondo per i capisaldi che hanno costituito da secoli la nostra comunità umana: la famiglia, lo Stato, la Chiesa. Ci sono dei dati oggettivi che non sono soggetti ad interpretazioni varie. Vi faccio degli esempi che sono davanti agli occhi di tutti: questo mondo giovanile ha paura dell'impegno per-sempre, per cui posticipa

sempre di più la formazione della famiglia, non si sente di impegnarsi nel vincolo matrimoniale per sempre in modo definitivo, la famiglia sorge e si forma spesso con il criterio della instabilità. Si mettono al mondo pochissimi figli per la difficoltà di assumersi gli oneri oggi particolarmente gravosi della formazione e dell'educazione della prole; ed inoltre non si riesce a trovare un serio coordinamento tra il lavoro femminile e il ruolo spettante al grembo femminile di portare per nove mesi il frutto dell'amore concepito. Di fronte all'angoscia del mondo giovanile s'inserisce la tentazione del serpente che dà suggerimenti tragici come quelli della ricerca del paradiso in terra con l'assunzione della droga e cose del genere. E allora ben vengano gli entusiasmi degli incontri con il Papa da parte dei giovani di tutto il mondo ma siamo avvertiti che sarebbero necessari dei seri e capaci governanti che prendessero in mano l'orientamento della nostra società e rendessero il mondo giovanile protagonista delle scelte di vita con consapevolezza e buon senso.

PREGHIERA

Per ragioni di spazio non è stato possibile pubblicare questa preghiera per i malati in occasione della giornata mondiale del malato (11 febbraio – Memoria della Madonna di Lourdes). La proponiamo oggi, certi del fatto che è sempre opportuna in qualsiasi periodo.

*Padre di misericordia,
fonte di ogni dono perfetto,
aiutaci ad amare gratuitamente
il nostro prossimo come Tu ci hai amati.
Signore Gesù,
che hai sperimentato il dolore e la sofferenza,
donaci la forza di affrontare il tempo della
malattia
e di viverlo con fede insieme ai nostri fratelli.
Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio,
suscita nei cuori il fuoco della tua carità,
perché sappiamo chinarci sull'umanità
piagata nel corpo e nello spirito.
Maria, Madre amorevole della Chiesa e di ogni
uomo,
mostraci la via tracciata dal tuo Figlio,
affinché la nostra vita diventi in Lui
servizio d'amore e sacrificio di salvezza
in cammino verso la Pasqua eterna.
Amen.*

un santo alla volta
S. LIVIO, LIVIANO
Livia/Agostina

Volendo augurare buon onomastico al nostro parroco, ho scoperto che il giorno giusto è stato sabato 23 febbraio, memoria di S. Livio. Non esiste nel martirologio cristiano un San Liviano: questo nome è una derivazione di Livio. Così come troviamo una Santa Livia ma non Liviana.

Livio è un nome romano, il cui significato può essere inteso in molte varianti, che si riferiscono o all'aspetto fisico (lividus: pallido) o ad un lato del carattere.

Di S. Livio si sa molto poco. Fu uno dei moltissimi martiri delle persecuzioni cristiane.

Intorno al 250 d.C. l'imperatore romano Decio ordinò una delle tante persecuzioni cristiane, accusando queste genti di tutti i mali dell'Impero.

Alcuni di essi cominciarono a cercare rifugio nei monti intorno alla pianura di Fondi (Latina), zona ad alta densità cristiana grazie al viaggio che gli Apostoli Pietro e Paolo avevano intrapreso secoli prima e che li aveva portati a diffondere la parola di Cristo per la via Appia e le zone circostanti, Fondi appunto.

Durante Decio dunque i perseguitati si nascessero su quei monti per tentare di salvarsi e diffondere il Vangelo.

Alcuni di essi trovarono rifugio sul Colle di Lenola, dove eressero un'immagine della Madonna, ai piedi della quale solevano celebrare i misteri della Fede.

Tra questi cristiani anche Onorio e Livio.

Essi furono scoperti dalle guardie romane mentre pregavano insieme ad altri, e uccisi e lasciati lì senza neanche una sepoltura.

La notizia di questa strage del colle di Lenola si diffuse e alcuni fedeli, insieme a San Paterno, di passaggio per Roma, diedero degna sepoltura ai martiri, ponendo sui sepolcri una pietra con un'incisione: "Qui giace Onorio, Livio ed altri, morti per la Fede nella metà del terzo secolo".

**Livia Pierantoni ovvero
Santa Agostina Pierantoni**

Più interessante la storia di questa santa del 1800.

Nacque il 27 marzo 1864 a Pozzaglia Sabina, presso Rieti, secondogenita di undici figli, e venne battezzata con il nome di Livia. La sua era una famiglia semplice di agricoltori, dove il

lavoro e la preghiera erano i punti di riferimento, sotto la guida del padre Francesco e della madre Caterina Costantini, e con la patriarcale presenza del nonno Domenico.

La piccola Livia mostrò una precoce inclinazione religiosa, e a volte cercava la solitudine per raccogliersi in preghiera. Dimostrò il suo temperamento generoso salvando un fratellino che stava per annegare nel torrente Lasso. Il lavoro prese il posto dei giochi per la bambina, che non poté frequentare con regolarità la scuola: nonostante questo, ottenne un buon profitto, tanto che le compagne la soprannominarono "professora".

A ventidue anni coronò il suo sogno segreto, entrando come postulante nella Casa Generalizia delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret: era il 23 marzo 1886. L'anno successivo divenne **Suor Agostina**: era il 13 agosto; il giorno dopo iniziò la sua opera presso l'Ospedale Santo Spirito di Roma, dove prima di lei avevano prestato la loro opera San Carlo Borromeo, San Giovanni Bosco e San Camillo de Lellis.

La Questione romana rendeva difficile la vita in ospedale ai religiosi: i Padri Cappuccini erano stati allontanati, i Crocifissi banditi, restavano solo le suore, senza poter parlare di religione. Suor Agostina assistette inizialmente i bambini, ma contrasse la tubercolosi: guarita inaspettatamente, decise di assistere gli adulti nel reparto tubercolotici. Qui non mancavano soggetti violenti e blasfemi, il peggiore dei quali si chiamava Giuseppe Romanelli: venne cacciato addirittura dall'ospedale, ma volle vendicarsi e scelse la sua vittima, Suor Agostina, che non rinunciò alla sua missione nonostante le minacce.

Il 13 novembre 1894 il Romanelli la sorprese e la uccise a pugnate, le ultime parole della vittima furono di perdono per l'assassino. Il 12 novembre 1972 venne beatificata da Paolo VI, che usò parole toccanti per lei, definendola «...semplice, limpida, pura, amorosa...e alla fine...dolorosa e tragica...anzi... simbolica». Giovanni Paolo II la proclamò santa il **18 aprile 1999**; è ricordata dalla Chiesa cattolica il **13 novembre**.

(fonti: varie da internet)